

Controllo di vicinato al via: si utilizzerà una chat

Il progetto partirà in primavera. Il vicesindaco Monti: «Nessuna ronda, si tratta di una collaborazione tra cittadini, polizia locale e forze dell'ordine»

È stata molto partecipata l'assemblea pubblica che lo scorso mercoledì, nella sala del consiglio comunale di Forlimpopoli, ha presentato per la prima volta il progetto di 'Controllo di vicinato'. Tante le domande da parte degli intervenuti sui vari aspetti che accompagnano la creazione dei gruppi di 'vicini' che stanno attenti a cosa succede loro intorno.

«Non si tratta di ronde o vigilanza - rassicura il vicesindaco con delega alla sicurezza, Enrico Monti -, ma di una stretta collaborazione tra i cittadini, la Polizia Locale e le forze dell'ordine».

A presentare i vari aspetti e le procedure che stanno dietro al progetto c'erano, oltre agli amministratori comunali, anche la vice comandante della Polizia Locale, Stefania Lanzoni, e il maresciallo dei Carabinieri - Nucleo di Forlimpopoli, Matteo

Renzi. Proprio Lanzoni segue sin dall'inizio il progetto di 'Controllo di vicinato' di Bertinoro, che sul colle è attivo dal 2017. In pratica, i cittadini di una frazione, zona o anche singola via, potranno formare una chat nella quale andare a segnalare situazioni sospette e condividere le informazioni.

Un esempio che è stato portato mercoledì è quello dei tentativi di truffa agli anziani, alcuni dei quali a Bertinoro che, proprio grazie alle segnalazioni del 'Controllo di vicinato' sono stati sventati.

COME FUNZIONA

Ogni gruppo avrà un referente che sarà formato su come gestire le segnalazioni

Queste chat avranno un proprio referente, che sarà in contatto con un agente della Polizia Locale e a cui riferirà le varie situazioni. I referenti dei vari gruppi verranno appositamente formati su come riportare le segnalazioni, quali i dati necessari per poter avere un riscontro il più preciso possibile e come scremare le varie informazioni che arrivano in chat.

«I prossimi passaggi sono burocratici - spiega Monti -: dovremo fare una delibera di giunta e poi andare a stilare un protocollo con la Prefettura, la Polizia Locale e l'amministrazione comunale. Nelle prossime settimane andremo poi a realizzare altri incontri, probabilmente nelle singole frazioni, per andare a svicerare meglio gli aspetti che mercoledì non siamo riusciti a illustrare».

I primi gruppi potrebbero essere attivi sin dal mese di marzo o



La vice della polizia locale Stefania Lanzoni segue i gruppi di Bertinoro dal 2017

aprile.

Nel frattempo verrà unificato anche il corpo di Polizia Locale, come già ampiamente annunciato, proprio tra Bertinoro e Forlimpopoli: una determina che i due consigli comunali andranno a votare a metà febbraio, poco prima che quello del colle decada per le pervenute dimissioni della sindaco, Gessi-

ca Allegni.

«Siamo molto soddisfatti della partecipazione di questo primo incontro - commenta alla fine Monti -, anche perché abbiamo conosciuto molti nuovi forlimpopolesi, residenti da poco in città. La giusta maniera per iniziare a instaurare rapporti di buon vicinato».

Matteo Bondi

FESTA ARTUSIANA

Assemblea pubblica per l'edizione 2025

Dopo il questionario, mercoledì pomeriggio nella sala del consiglio

Continua il percorso di partecipazione, istituito dall'amministrazione comunale di Forlimpopoli, per andare a costruire la prossima edizione della festa Artusiana che si terrà a fine giugno. Dopo il lancio dei questionari on line è ora arrivato il momento di un'assemblea pubblica che si terrà mercoledì 5 febbraio alle 18,30 nella sala del consiglio dentro alla rocca. Il titolo dell'incontro è lo stesso dei questionari, 'La tua voce per la Festa Artusiana' e vedrà la partecipazione dell'amministrazione, in particolare del vice sindaco, con delega alla cultura, Enrico Monti, che raccoglierà pareri, critiche e proposte in vista della prossima edizione.

Casa di Comunità, ribalta televisiva per la cucina didattica

'Medicina 33', rubrica del Tg2, dedicherà un servizio al programma dedicato ai disturbi della nutrizione: in onda il 19 febbraio

Mercoledì 19 febbraio, alle ore 13,45, durante la rubrica del Tg2 'Medicina 33' condotta dalla giornalista Laura Berti, è prevista la messa in onda di un servizio sull'innovativo progetto di cucina didattica della Casa di Comunità (CdC) di Forlimpopoli. Le riprese e le interviste, realizzate dalla troupe guidata dal giornalista Andrea Martino, hanno coinvolto Giuseppe Benati, direttore del Dipartimento di Cure Primarie e Medicina di Comunità Forli-Cesena, Francesco Sintoni, direttore del Presidio Ospedaliero di Forlì e del Distretto Sanitario di Forlì, Chiara Reali e Federica Tamarri dell'Igiene e Sanità Pubblica di Forli-Cesena, Melissa Righi, referente processo nutrizione clinica dell'Ausl Romagna, Azzurra Bernabei, coordinatrice infermieristica dell'Ospedale di Comunità e Responsabile della Casa della Comunità di Forlimpopoli, alcuni pazienti e utenti del progetto, e due operatori di cucina dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' di Forlì (Karin Serri e Andrea Panzavolta).

«I disturbi della nutrizione - spiega Benati - rappresentano una criticità rilevante nella comunità, in grado di incidere su



La cucina didattica rientra nella medicina culinaria, che unisce chef e medici

qualità di vita, incidenza di patologie, costi sociali». I dati parlano di 4 adulti su 10 in sovrappeso. Nella CdC di Forlimpopoli esiste da anni un servizio di ambito provinciale per disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, integrato tra competenze

L'OBIETTIVO

«Aiutare i pazienti a ristabilire un'alimentazione corretta tramite il pasto assistito»

psichiatriche-psicologiche e dietologiche-nutrizionali, e la Casa è stata scelta per sviluppare servizi di presa in carico di pazienti affetti da anoressia e bulimia. «In questi pazienti la riabilitazione nutrizionale che si attua - continua Benati -, nell'ottica dell'alleanza terapeutica, può tener conto di un approccio più propriamente rieducativo, e non forzato, per favorire la compliance del paziente. L'obiettivo è quello di aiutare i pazienti a ristabilire gradatamente un'alimentazione corretta. La forma di riabilitazione più strutturata è

rappresentata dal pasto assistito. Questo trattamento prevede che il paziente sia assistito durante i pasti da un operatore, per superare gli ostacoli che gli impediscono un'assunzione adeguata di nutrienti per quantità e qualità». Proprio per questo la Casa di Comunità di Forlimpopoli è stata scelta come luogo ideale per la 'cucina didattica'.

«La medicina culinaria - aggiungono gli operatori - è un campo della medicina basata su evidenze scientifiche che combina l'arte del cucinare con la scienza della medicina. La finalità è di educare sull'importanza del cibo nel prevenire e curare patologie. È necessario anche in questo caso un approccio multiprofessionale che porta in cucina uno chef insieme a medici, dietisti, psicologi, infermieri, educatori».

La cucina didattica si inserisce nei percorsi di trattamento del sovrappeso/obesità e di altre patologie croniche legate allo stato nutrizionale, e rappresenta il luogo ideale sia per interventi in piccoli gruppi di pazienti che per trattamenti individuali. È intitolata a Paola Zani, dietista che ha sviluppato nel nostro territorio la nutrizione clinica.

Matteo Bondi